

Sovranismo e Ue Un cortocircuito di verità e fake news

La conferenza. Enrico Letta stasera ad Albino con una relazione sulle politiche europee inaugura il nuovo ciclo di incontri promosso da Diaforà

GIULIO BROTTI

Avrà un titolo in forma di ossimoro, «La verità del falso», il nuovo ciclo di «Pensare dalla Ripa», una serie di conferenze a ingresso libero promosse ad Albino dall'associazione culturale Diaforà con il patrocinio del Comune. «Come nelle precedenti edizioni - commenta la presidente di Diaforà Alessandra Pozzi -, abbiamo voluto dedicare questi incontri a un tema di grande attualità, approfondendolo grazie ai contributi di relatori provenienti da diversi ambiti, dalla politica alla filosofia, dall'economia alla psicologia. Oggetto della nostra riflessione sarà il fenomeno dell'«inquinamento della verità», in un'epoca in cui l'aumento dei potenziali canali di informazione sembra procedere di pari passo con la diffusione delle

■ L'ex premier: l'Unione è accusata di fare troppo oppure di non fare abbastanza

■ Carlo Sini, Carlo Cottarelli e Matteo Lancini i relatori degli altri incontri in programma

fake news». Tutte le conferenze de «La verità del falso» si svolgeranno con inizio alle 20.45 presso l'Auditorium «Benvenuto e Mario Cuminetti», in via Aldo Moro, 2; si inizierà stasera con un intervento di Enrico Letta sul tema «Il cortocircuito tra politiche europee e sovranità nazionale».

Più volte ministro, presidente del Consiglio dall'aprile 2013 al febbraio 2014, Letta insegna attualmente a Sciences Po, l'Istituto di Studi politici di Parigi: «Nella relazione che terrò ad Albino - anticipa - vorrei partire dal profondo cambiamento avvenuto in questi anni nella percezione che dell'Unione Europea hanno i suoi cittadini. L'Europa è divenuta spesso un capro espiatorio, l'obiettivo di polemiche pretestuose che finiscono col deresponsabilizzare i politici, a livello nazionale e locale, nella loro azione di governo: di volta in volta, l'Unione è accusata di fare troppo oppure di non fare abbastanza, anche su quei punti in cui una politica europea unitaria è stata finora bloccata proprio dalle tendenze «sovraniste» di singoli Paesi. A fronte di questo stato di cose, ritengo che abbiano un valore decisivo la formazione e una corretta informazione dei cittadini del nostro continente: il sondaggista Nando Pagnoncelli, in un suo bel libro edito da Mondadori («La Penisola che non c'è. La realtà su misura degli italiani»), porta numerosi esempi di

uno «sfasamento cognitivo» per cui oggi molti sono indotti a seguire dei pifferai magici e ad affrontare con degli slogan problemi oggettivamente complessi.

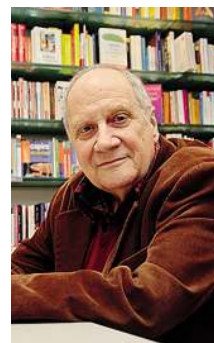
Quale peso avrà la Brexit - domandiamo - sui destini dell'Europa? Secondo alcuni commentatori, la fuoriuscita del Regno Unito, tradizionalmente contrario a un rafforzamento dei poteri effettivi dell'Unione, potrebbe anche favorire un'evoluzione di questa in chiave diverso federale. «Sì, io ritengo che il post Brexit offra una grande opportunità in questo senso - risponde Enrico Letta -, proprio perché sono venuti meno vecchi impedimenti e veti. Si aprono nuovi spazi di intervento per l'Unione, su questioni e temi - come la fiscalità, l'istruzione, il sociale - che hanno ricadute assai concrete sulla vita quotidiana di tutti i suoi cittadini».

Il ciclo «La verità del falso» è stato organizzato con il sostegno di Cooperativa La Fenice, Confcooperative Bergamo, Termoidraulica Bonfanti, Elmas e Seriana Case. I relatori dei successivi incontri saranno il filosofo Carlo Sini (lunedì 23 marzo: «In verità vi dico: destini del detto»), l'economista Carlo Cottarelli (giovedì 2 aprile: «Pappagalli ed elefanti: quando il falso sembra vero») e il psicologo Matteo Lancini (lunedì 20 aprile: «La vita degli adolescenti: la verità del virtuale»).

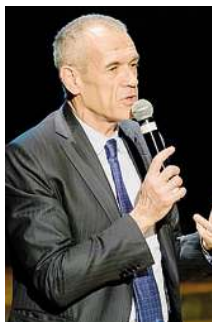
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex premier Enrico Letta



Il filosofo Carlo Sini



L'economista Carlo Cottarelli



Lo psicologo Matteo Lancini

In mostra a Napoli

La vita quotidiana di Pompei 2000 anni fa

C'è anche uno splendido piatto in vetro cammeo bianco e blu della casa del Poeta Tragico di Pompei, mai esposto prima al pubblico, insieme ad altri preziosi reperti provenienti dai depositi, nella celebre Collezione degli oggetti quotidiani delle città vesuviane che riapre al Museo Archeologico di Napoli dopo un restyling di due mesi, il 19 febbraio. Le cinque sale ospitano oltre 500 pezzi databili tra la fine del I sec. a.C. e l'eruzione del 79 d.C. «C'è più Pompei da oggi al Mann: nella nuova sezione

dedicata alla vita quotidiana delle città vesuviane trovano posto reperti mai visti - racconta Paolo Giulierini, direttore del museo -. Preziose suppellettili sono emerse dai depositi, il nostro immenso giacimento finalmente oggetto di uno storico riordino. Un lavoro che può definirsi quasi di scavo e di ricerca e che si affianca a quello del Laboratorio di Restauro interno. Ancora più ricca, questa collezione unica al mondo, dai vasellame agli argenti, dagli strumenti chirurgici a quelli musicali, ci rivela il gusto per la bellezza ed anche le usanze domestiche di donne e uomini di duemila anni fa. Il riallestimento compiuto con passione dai nostri archeologi accompagnerà con maggior chiarezza la meraviglia dei visitatori». Al via anche i lavori di riallestimento delle Sale degli Affreschi con riapertura il 4 marzo.

La Cenerentola per bimbi con il principe cameriere

Capolavoro operistico

Domenica al Teatro Sociale l'Opera lirica per Carnevale realizzata a misura di più piccoli prodotta dalla Scala

Opera lirica per Carnevale. Tra le molte iniziative per la festa di fine inverno, la Fondazione Teatro Donizetti propone un capolavoro operistico a misura di bambino: domenica pomeriggio (alle 15.30, biglietti da 8 a 25 euro, in vendita presso la biglietteria dei proplei o sul sito teatro-donizetti.it) al Teatro Sociale andrà in scena «La cenerentola per i bambini» di Rossini nella produzione del Teatro alla Scala.

La Scala l'ha già presentata nel 2014 e poi pochi mesi fa, nel progetto «Grandi Opere per piccoli»; arriva a Bergamo gra-



Domenica al Teatro Sociale «La Cenerentola per bambini»

zie a un gruppo di sponsor (Italmobiliare, Siad, Zanetti, Persico e Ubi Banca). Per la fondazione teatro Donizetti si tratta di una continuità «fuori stagione» della divulgazione e formazione del nuovo pubblico al teatro musicale.

L'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, diretta da Pietro Mianiti, affianca le giovani voci dei Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala: Andrea Orjuela Nino (Angelina), Francesca Pia Vitale (Clorinda), Caterina Piva (Tisbe), Chuan Wang (Don Ramiro), Paul Grant (Dandini), Chi Hoon Lee (Don Magnifico), Toni Nežić (Alidoro) e Giordano Agrusta nel ruolo di Rossini che guida la drammaturgia pensata per l'occasione. La regia è di Ulrich Peter, l'elaborazione musicale e l'arrangiamento di Alexander Kramppe, le scene sono invece di Luigi Perego e i costumi di Dorothea Nicolai.

Si condensa la vicenda originale con alcuni oculati accorgimenti: la durata (65 minuti circa con un intervallo di 15 minu-

ti, contro le 2 ore e 20 dell'originale); l'orchestrazione, realizzata per una dozzina di elementi; la trasformazione dei recitativi cantati in parlato con accompagnamento musicale, riduzione dei numeri che presentano ripetizioni e di troppo lunghi per piccoli ascoltatori.

La vicenda è quella della celebre fiaba. Clorinda e Tisbe, due sorelle molto viziate si danno arie, mentre la sorellastra Cenerentola è costretta a fare tutti i lavori di casa, maltrattata e derisa dalle altre due. Un messaggero comunica un invito a una festa con ballo e canti in cui il principe sceglierà la sua sposa. Il principe Don Ramiro, vestito da cameriere, incontra per prima Cenerentola e i due s'innamorano a prima vista.

Al ballo Cenerentola balla col principe travestito da cameriere: fuggendo perde la scarpetta e alla fine il principe ritrova Cenerentola, che solo allora scopre che non era il cameriere ma il principe in persona, tra l'ira delle due sorellastre.

Bernardino Zappa

Alezione di musica per vivere meglio insieme

L'appuntamento

Appuntamento con la musica. Questa sera (alle 20.45, ingresso libero), presso la sede della scuola di Musica e del rumore, via Betty Ambiverly 45 a Bergamo, il direttore Vito Panza, noto percussionista e didatta bergamasco, propone un incontro su «La lezione di musica»; su come la musica, e quindi anche la lezione di musica, possa essere occasione per pensare e rimodellare il modo di vivere civile. «Si può cambiare il modo in cui si vive insieme - precisa Panza - occorre insegnare ai bambini come vorremmo vivere. E allora la scuola diventa la casa che avranno da grandi».

La pedagogia - e a seguire la didattica musicale - sono strumenti per una visione complessiva della vita e del convivere civile, e quindi in definitiva dell'uomo. «La scuola non deve essere più il luogo dove essere giudicati, ma dove imparare - con modi più semplici, facili, attraenti, interessanti - a vivere secondo le regole e principi che riteniamo più giusti». Per fare questo serve più fiducia nelle qualità dell'uomo, sia dell'insegnante che dell'allievo, non in competizione tra loro. Panza proverà a dimostrare quanto da lui praticato come didatta: che è possibile fare scuola coinvolgendo gli allievi, stimolando il loro interesse; che l'interesse nasce dalla curiosità e dalla sensazione di riuscire a capire; che ciò porti a una maggiore capacità critica e, non ultimo, che un allievo educato non abbandoni anzitempo e totalmente deluso la scuola e possa essere un domani un cittadino più rigoroso verso alcuni principi fondamentali del vivere insieme.

B. Z.

Parata di stelle per ricordare Zeffirelli

A Londra

Parata di stelle del cinema e del teatro inglese e mondiale domenica sera all'Ambasciata d'Italia a Londra per ricordare Franco Zeffirelli a otto mesi dalla sua scomparsa. E per onorare la memoria di un artista italiano capace di farsi riconoscere oltremarina come magistrale regista dell'opera di William Shakespeare, degno di dirigerne - sul palcoscenico come sul grande schermo - attori e attrici shakespeariani fra i maggiori della nostra epoca.

Amici di una vita, interpreti, premi Oscar, hanno accettato l'invito dell'ambasciatore Raffaele Trombetta. Tragliatri, Maggie Smith e Jeremy Irons, Robert Powell, Leonard Whiting e Ian McKellen.